

GRAZIELLA
MARTINELLI
BRAGLIA

Progetto
contemporaneo
espone opere
di Maurizio
Mochetti
al Palazzo
Ducale
di Sassuolo



MAURIZIO MOCHETTI

Chi entra nel Palazzo Ducale di Sassuolo, la splendida reggia barocca voluta da Francesco I d'Este, non potrà non stupirsi imbattendosi, al piano terra, in un aereo F 104 Starfighter rosso, o notando, sospeso nel monumentale scalone d'onore progettato in pieno Seicento da Bartolomeo Avanzini, il modello in scala di una Ferrari in oro zecchino (ma, d'altro canto, lo stupore e la "meraviglia" sono motivi ricorrenti anche nella poetica barocca). Queste sono due delle venticinque opere di Maurizio Mochetti esposte nella mostra allestita dal 19 settembre al 30 novembre, ideata dallo stesso artista e curata da Germano Celant e Filippo Trevisani, nell'ambito del Progetto contemporaneo 2001-2003, promosso dalla Soprintendenza per il Patrimonio, Storico e Artistico di Modena e Reggio, dall'Accademia Militare di Modena e dal Comune di Sassuolo, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Modena, la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e Asopiestrelle Gruppo Ferrari Maserati. Accompagna la mostra, la prima di tale ampiezza dedicata a Mochetti in una sede museale italiana, un volume monografico di Germano Celant che illustra l'intero itinerario creativo dell'autore.

Fra i protagonisti dell'arte contemporanea, Maurizio Mochetti, nato nel 1940 a Roma, ove lavora, è certamente uno degli autori più coinvolti nelle ricerche legate alla dimensione spaziale e al tema della luce. La volontà dell'artista di suscitare fenomeni che alterino la percezione spazio-temporale rende ancor più avvincente questa sorta di dialogo fra le sue opere, realizzate nell'arco dal 1966 al 2002, e gli aulici ambienti della Reggia sassolese. Al piano nobile, fra le pareti e sotto le volte affrescate da Jean Boulanger sulla metà del Seicento, Mochetti pone i due calchi del gruppo scultoreo di Amore e Psiche del IV secolo d.C., presenze statuarie che qui potrebbero risuonare come una "citazione" del collezionismo archeologico estense.

Proseguendo il percorso nelle principesche sale,



s'incontrano opere storiche di questo autore che, dall'esordio alla Galleria La Salita di Roma, nel 1968, e dal Primo Premio alla Biennale di Parigi del 1969, ha partecipato a sei edizioni della Biennale di Venezia fra il 1970 e il '97, e alle più importanti rassegne internazionali: così *Cilindro di Luce*, *Generatrice* e *Asse oscillante*, tutte del 1968 e *Travaso di luce* del 1970. Altre creazioni sono state realizzate appositamente per questa sede e questi spazi, come l'ultimo lavoro di Mochetti, il *Bluebird*, visibile oltre due lastre di cristallo: è un modello in scala di automobile da record completo di paracadute aperto, spettacolare quanto provocatoria presenza meccanica - con il motore acceso - collocata nella Sala

dei Virtuosi di Casa d'Este. E

qui, come non mai, s'avverte il contrasto dialettico fra il "contenitore", carico di una storia plurisecolare, e il "contenuto", ovvero le opere dell'artista costantemente aggiornate secondo la più raffinata evoluzione tecnologica, trasposta in una dimensione di virtuosismo artigianale.

Maurizio Mochetti
Palazzo Ducale
Piazzale della Rosa,
Sassuolo
19 settembre - 30 novembre
orari di apertura
sabato 15-18; domenica
e festivi 10-13 / 15-18
informazioni
tel. 0536 184 4801;
prenotazioni
I.A.T. tel. 0536 807 371
www.comune.sassuolo.mo.it

